

ISTITUTO SANTO SPIRITO

CENTO ANNI DI EDUCAZIONE NELLA STORIA DI LIVORNO

Il 31 gennaio 2003 ha avuto inizio il Centenario della presenza dell'Istituto Santo Spirito delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Livorno. È stata accesa una fiaccola alla Chiesa di Torretta che di mano in mano, in una simbolica staffetta, ha raggiunto, attraverso le vie della città, l'attuale sede dell'Istituto in Corso Mazzini, dove è stata accesa la lampada del centenario, che ha dato il via all'anno di celebrazioni. La scelta di partire dalla Chiesa di Torretta non è stata fatta a caso, è lì, infatti, che nel 1903 arrivarono le suore "fondatrici" dell'Istituto per volere dei Conti Tommaso ed Augusta Pate.

L'inizio di un sogno

Il 25 settembre 1903, sedendo sulla cattedra di S. Pietro Sua santità Pio X, e sul trono d'Italia V. Emanuele III; essendo Vescovo della Diocesi di Livorno Mons. Sabatino Giani, e Superiora delle Figlie di M. Ausiliatrice Suor Caterina Daghero; cinque Figlie di M. Ausiliatrice, accompagnate da M. Luigina Cucchietti, Ispettrice delle Case di Liguria e Toscana, si recano qui in Livorno ad aprire una nuova Casa. Sono ad attenderle alla Stazione i Deg.^{mi} Signori Tommaso ed Augusta Pate, munifici Fondatori ed insigni benefattori della nuova opera, e la Direttrice della Casa già esistente nel sobborgo di Torretta, Suor Demartini.

Dopo la presentazione fatta da Madre Luigina delle singole Suore: Suor Masera, Direttrice, Suor Balbiano, maestra di lavoro, Suor Orsolina, maestra d'asilo, Suor Bernardi, portinaia, Suor Traverso, cuciniera; tutte si recano alla Casa di Torretta, dove sono accolte con affetto e gioia dalle Consorelle quivi dimoranti. Dopo breve sosta, l'ottima Signora Augusta accompagna in vettura alla nuova Casa le Suore ivi destinate. La Casa è molto bella ed è circondata da villa e boschetto. Nel visitarla si ammira il bel mobilio e il completo arredamento in ogni stanza.

Le Suore si intrattengono alquanto coi Deg.^{mi} Fondatori, i quali esprimono il desiderio di dedicare allo Spirito Santo la nuova Casa, avendo molto radicata nei loro nobili cuori tale

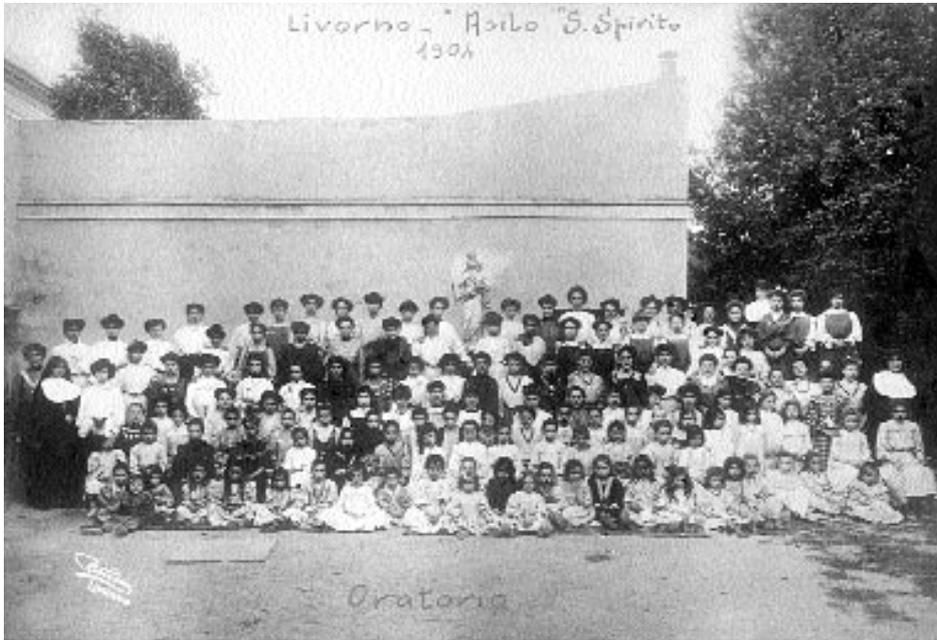
La contessa Augusta Pate
con la Madre Generale
delle Figlie di Maria
Ausiliatrice
M. Caterina Baghero
(1913)



sublime devozione.

La Casa infatti è dedicata allo Spirito Santo e viene denominata "Asilo Santo Spirito".

I Deg.^{mi} Signori prendono commiato, augurando l'aiuto del divino Spirito e la Sua assistenza sulla nuova opera, a vantaggio delle povere ragazze, per mezzo dell'oratorio, e del ceto



signorile per mezzo delle scuole.

Il Signore benedica la nuova opera e ricompensi largamente la carità degli ottimi benefattori”.

(Dalla *Cronaca dell'Istituto – Quaderno 1903-1906*, pp. 1-3)

Ed il sogno si fa storia

L'Asilo “Santo Spirito” (Asilo: non perché dedicato all’infanzia, ma perché fosse rifugio per ogni indigenza spirituale e si dedicasse a tutte le forme di carità e di bene) diviene subito un centro di educazione e di apostolato.

Il ridotto numero di Suore si occupa immediatamente di aprire l’Oratorio festivo (4 ottobre 1903), le Scuole Elementari (4 novembre 1903) e l’Asilo (9 dicembre 1903).

Nel 1904 l’opera prende un posto nuovo nella Congregazione Salesiana con l’acquisto del Noviziato (il 4 ottobre 1904) e con l’arrivo delle prime 7 Novizie (il 21 novembre 1904).

Nel 1905 il cortile comincia ad essere piccolo, specialmente per l’Oratorio festivo e, sempre con l’aiuto dei benefattori Signori Pate, si compra tutto il terreno adiacente alla casa e, al posto degli orti, un bel cortile accoglie bambine e ragazze sempre in aumento.

Nel 1906 sorge la Scuola popolare, il Laboratorio, subito affollato, le Scuole festive. Si succedono corsi di cultura e di catechismo per piccoli e adulti in casa e in Parrocchia.

Educande (1921)



Mentre la casa si ingrandisce e le Suore aumentano numericamente, esse, aiutate dalle oratoriane e dalla carità dei livornesi, accolgono nel 1911 alcune orfane vittime del colera e si prestano in cucina per i poveri.

Nell'occasione del colera, che infierì particolarmente a Livorno, le suore di Santo Spirito, con l'aiuto delle donne cattoliche, aprono le cucine economiche nelle Parrocchie più povere, andando da una parte e dall'altra, senza paura della malattia, a distribuire viveri, medicinali ed anche indumenti.

Nel periodo della prima guerra mondiale numerosi sono i profughi assistiti e accolti dalle Suore, sempre con l'aiuto e la carità dei Signori Pate.

Nel 1915 arrivano le prime Educande che venivano accompagnate alle scuole pubbliche della città, mentre in casa si tenevano corsi di francese e di tedesco.

Nel 1922 nasce un altro ramo dell'opera: le Ex-Allieve che si riuniscono la prima volta alla presenza del Ven. Superiore Don Rinaldi.

Nel 1925 non è ormai più possibile accompagnare fuori le educande per la scuola ed hanno così inizio le Scuole Medie e la Scuola Magistrale.

Le Suore, aiutate da un numeroso gruppo di giovani, da loro preparate, assumono l'insegnamento catechistico in quasi tutte le Parrocchie della città, comprese le più lontane, tanto che vengono chiamate dalla gente "le Suore della Dottrina Cristiana".

La Casa e le opere sono ormai in pieno sviluppo, le aule sono affollate, le giovani aumentano numericamente nei cortili ... ed il sogno si fa storia.

La fatica di sognare

Nello scorcio del 1942 si prospettano gravi pericoli per Livorno, perciò le Superiori si mettono alla ricerca di una casa per trasferirvi l'educando e la Scuola. Dopo molte ricerche riescono a trovare una grande villa appartenente al Seminario di Lucca, nel piccolo paese di Arliano. Lo sfollamento dell'Istituto di Livorno ha inizio nel gennaio del 1943 per le Educande ed un gruppo di Suore.

Nel giugno dello stesso anno tutta la Comunità è ad Arliano, ad eccezione di alcune Suore rimaste in sede per custodire la Casa.

Dopo il secondo bombardamento di Livorno, che colpisce l'educando (28 giugno 1943), la parte della città in cui ha sede l'Istituto è dichiarata zona nera ed anche le ultime Suore si trasferiscono ad Arliano.

Si parte col cuore angosciato – racconta la cronaca della Casa – e tuttavia si ripone la speranza nella SS.ma Vergine a cui si affida la protezione della Casa abbandonata. Una bianca Madonnina di marmo, vien posta dalla Rev.^{da} Madre Ispettrice (allora Madre Lelia Rigoli) e dalle Suore sul tetto della Casa e a Lei se ne lascia la custodia. Compiuta la commovente funzione si lascia S. Spirito e si parte per Arliano, dove si riunisce la Comunità per continuare la scuola sia alle alunne proprie che agli sfollati (anche ragazzi delle scuole medie). In questo doloroso periodo si presta anche l'assistenza alle varie famiglie rifugiate nella stessa Casa di Arliano.

Nel 1945 – continua il racconto della Cronaca – cessato finalmente il tremendo flagello, le prime tre Suore si preparano a tornare a Livorno con immensa trepidazione, dati gli innumerevoli bombardamenti che hanno distrutto gran parte della città. Ma la Madonna non smentisce mai la fiducia che si ripone in Lei. L'Istituto Santo Spirito, così grande ed esteso, e posto a brevissima distanza dal porto e dal cantiere, si ritrova intatto, eccettuati, si capisce, i vetri delle finestre e delle porte. Le prime Suore reduci possono cantare il "Te Deum" di ringraziamento e della liberazione.

Riprende subito l'accoglienza ai profughi, il sostegno ai poveri, nonché l'opera di assistenza ai prigionieri di Coltano, che trasforma S. Spirito in un centro di smistamento di notizie, pacchi, documenti per i poveri detenuti. Le Suore sono le uniche che possono entrare nel Campo di Coltano e, senza guardare a orario e a tempo, vi si recano con mezzi di fortuna per portare aiuto e conforto (ben 30.000 furono gli italiani salvati nel giro di cinque mesi dalle Suore).

E la vita riprende, nonostante la fatica di sognare, con lo sguardo rivolto al cielo ...

Laboratorio di cucito



Sognare sotto lo sguardo dell'Ausiliatrice

Statua della Madonna
"miracolosa"



Il 7 Maggio 1948, nell'ora in cui le numerose allieve interne ed esterne dell'Istituto S. Spirito sogliono radunarsi in cortile per la ricreazione, due piccole orfane si recavano in Cappella per una visitina spontanea alla SS.ma Vergine. Ma poco dopo ne uscivano tutte stupite e con un'espressione di grande meraviglia, e invitavano l'assistente ad andare in Cappella con loro per vedere 'la Madonna che muoveva gli occhi'. Naturalmente non fu loro creduto e le piccine, deluse, si rivolsero alle compagne più grandi, ripetendo la stessa cosa. Queste, incuriosite, aderirono all'invito e si recarono in Cappella. Erano parecchie e si disposero attorno alla balaustra recitando forte l'Ave Maria. Poco dopo, tutte uscirono in un grido unanime: 'È vero, è vero, la Madonna muove gli occhi!' Con l'entusiasmo proprio dell'età, uscirono dalla Cappella e cominciarono a gridare 'il miracolo' per il cortile. La massa dei bimbi e delle bimbe si precipitò in Chiesa e ci volle del bello e del buono per ricondurli alla calma. La Signora Direttrice ordinò di suonare subito la campana per il segno della scuola, e tutte le alunne furono condotte, non senza fatica, nelle rispettive classi. Alle ore 15.30 venivano, come di consueto, le buone mamme

per assistere alla funzione Mariana e recitare il S. Rosario. Quando furono in Chiesa si accorsero anch'esse del prodigio e parecchie cominciarono a gridare e a ripetere che 'la Madonna muoveva gli occhi'.

Oramai non c'era più mezzo di impedire una tal voce e poche ore dopo una folla di centinaia e poi di migliaia di persone assieparono il cancello che dà su Corso Umberto [oggi Corso Mazzini].

Così si iniziò un pellegrinaggio ininterrotto di anime sitibonde d'infinito e di soprannaturale che ben dimostra come in mezzo a tanto male e a tanta corruzione esista e sia ben vivo il desiderio di qualcosa di divino, di qualche cosa che elevi lo spirito al di sopra della materia corruttibile e finita.

Un sogno che continua nell'oggi ...

Da 100 anni l'Istituto Santo Spirito continua la sua opera a servizio dei giovani della città di Livorno per far sì che essi, come voleva il fondatore Don Bosco, crescano da *onesti cittadini, perché buoni cristiani*.

La Comunità Religiosa e la Comunità Educante, alla luce del sistema preventivo di Don Bosco, si adoperano perché i giovani siano *felici nel tempo e nell'eternità* attraverso un ciclo completo di studio che va dalla scuola dell'infanzia alla superiore. Non mancano, come da tradizione salesiana, l'oratorio e il centro di formazione professionale. Particolare attenzione è posta poi al tempo libero con proposte di sport, turismo sociale e cultura cinematografica, ma anche di volontariato. Continuano la propria vitale attività l'associazione ex allieve/i e l'associazione dei operatori salesiani.



L'attuale palestra

Una lezione al Liceo della comunicazione



Un anno di celebrazioni

Le Celebrazioni del Centenario, che si concluderanno il 31 gennaio 2004, hanno visto in apertura gli alunni dell'Istituto Santo Spirito, dalla Scuola Materna a quella Superiore, coinvolti in una rappresentazione teatrale il giorno 4 febbraio 2003 presso il Teatro "4 Mori" di Livorno, gremito di genitori ed amici alla presenza di autorità civili e religiose. È stata allestita anche una mostra fotografica permanente, che sintetizza i cento anni di vita dell'Istituto. La mostra, inaugurata il 1° marzo 2003 presso il Chiostro della Madonna, è stata trasferita presso i locali dell'Istituto dove resterà fino al termine dell'anno centenario. In occasione dell'inaugurazione della mostra fotografica è stato realizzato un apposito annullo filatelico.

a cura della Commissione Centenario Istituto S. Spirito

Tutti gli attori dello spettacolo di apertura del Centenario ai "4 Mori"

